

1100
6 posti

***la 6 posti
utilitaria***

1918 VENTENNALE DELLA VITTORIA 1938

LA BATTAGLIA DEL PIAVE

Otto giorni di epica lotta

Lo schieramento delle forze contrapposte



La storia e la leggenda chiamano col nome di battaglia del Piave la lotta che si svolse nel giugno 1918 sui 150 chilometri di fronte dell'Asico al mare.

Questa battaglia segna una data solenne nel corso fatale della storia: rappresenta il primo successo della nostra armata nel 1918 e costituisce una purissima gloria dell'Italia.

La offensiva che si stava preparando contro l'Italia fin dai primi mesi del 1918 rappresentava il massimo sforzo della monarchia austro-ungarica, la quale si era rifiutata di accedere alla richiesta germanica di concorso sulla fronte occidentale, volendo combattere e vincere la guerra contro di noi rimasti ormai, dopo la defezione della Russia, l'unico suo nemico; guerra accanitasi di energie, eccitata di spiriti e nella quale convenivano contro il «nemico tradizionale» tutte le razzie dell'impero asburgico.

Tutto sembrava propizio a ritenere la sorti sulla fronte italiana. Assai precaria era la situazione delle nostre linee fra l'Asico e il Piave, dove, come diceva il Maresciallo Conrad, la posizione del nostro Esercito era quella di un « naufrago aggrappato con le mani ad una tavola di salvataggio, al quale sarebbe bastato mozzare le dita con un colpo d'ascia per farlo precipitare nei flutti ».

Molto meno forte del proprio, inoltre, il nemico considerava il nostro Esercito, sebbene questo avesse al suo attivo la bellissima riscossa del tardo autunno 1917 e tutto l'intenso e meraviglioso lavoro di ricostruzione e di riorganizzazione che si era svolto durante l'inverno e aveva, ricomponendo gli spiriti e ricostituendo i mezzi, preparato gli uomini e le cose ai prossimi cimenti.

Il piano di azione nemico

Per l'azione progettata, il nemico aveva compiuto il suo massimo sforzo, organizzando una offensiva che per le forze combattenti e i mezzi apprestati superava ogni altra compiuta fino a quell'epoca dall'impero; l'obiettivo da raggiungere era lo sfacelo militare dell'Italia.

La prospettiva della conquista di una delle più fertili regioni dell'Europa spromuoveva vivamente le truppe, assai provate dalle privazioni; la convinzione nel successo era tale che reparti speciali erano stati costituiti e messi al seguito delle truppe per la organizzazione sistematica della vittoria; i generali austriaci avevano preparato come omaggio collettivo un bastone di maresciallo da offrire all'imperatore Carlo, a Vienna conquistata, ad orgoglio della conclusione della vittoria.

Poiché i due marescialli austriaci Conrad e Boroewic si disputavano l'onore di effettuare l'attacco decisivo, il Comando Supremo austro-ungarico accettò tanto il piano di straripamento dagli Altipiani prediletto dal Conrad, quanto quello di rafforzamento del Piave studiato dal Boroewic, determinando che essi avessero entrambi attuazione con forze equivalenti.

L'azione doveva essere preceduta di due giorni da una offensiva del Tonalè su Edo, che il generale Matzger, uomo di fiducia di Conrad, doveva condurre, con lo scopo di minacciare la Lombardia e in particolare Milano.

« Avevano dei tre attacchi si ebbe un nome pomposo: « azione valunga », quella minacciante Milano; « offensiva Radetzky », quella dagli Altipiani; « operazione Albrecht », quella dal Piave.

Agli ufficiali furono distribuite le carte topografiche fino al Minico; fra le predisposizioni figurava anche un grosso accrescimento del numero dei quadrupedi, perché, dopo lo sfondamento, fosse possibile di lagare più rapidamente nel piano.

Nel diagramma che segue sono state schematicamente raffigurata le forze contrapposte (battaglioni, pezzi di artiglieria e velivoli). Vi appare con eloquenza la grandiosità delle forze nemiche e i magnifici risultati che da parte nostra erano stati ottenuti nella ricostruzione della artiglieria, la quale si presentava sulla nuova fronte di battaglia con un formidabile complesso di 7567 orche da fuoco, escluse le bombardiere.

L'urto delle Armate

Per lo schieramento delle forze contrapposte vedi schizzo; notevole è caratteristica nello schieramento italiano la forte proporzione delle riserve (ben 19 divisioni su 55 disponibili) dislocate in modo da poter celermente accorrere dovunque.

Tutta l'azione del nostro Comando Supremo era imperniata su questo gioco delle riserve da lanciare in decisi contrattacchi nel momento e nella direzione più opportuna, mentre sulla prima linea un minimo di forze appena sufficiente faceva argine alla furia dell'aggressore.

La potente e complessa organizzazione difensiva, costruita non soltanto su più linee, ma su un triplice sistema perfettamente costituito, dava la sicurezza che il primo successo dell'attaccante, mai evitabile, sarebbe stato contenuto fin dal principio in zone limitate.

Era infatti previsto che non sarebbe stato possibile di impedire il passaggio del Piave agli austriaci, onde conveniva addossarsi poi al fiume con la manovra delle riserve, le posizioni di montagna, le quali per la loro scarsa profondità non permettevano di attuare alcuna forma di difesa elastica, dovevano invece essere difese fino all'ultimo sangue.

Fu inoltre predisposta una potente azione di fuoco di contro-preparazione che precedendo di poco l'attacco delle fanterie avversarie, intralciava la preparazione delle artiglierie nemiche, e disorientava e stroncava sul nascere l'attacco delle fanterie.

Così, a più fermo, l'Esercito italiano attendeva l'urto delle Armate avversarie, alle quali il Comando austro-ungarico aveva prospettato due casi: il nemico si ritirava; il nemico è battuto; in entrambi i casi, dunque, vittoria certa.

Trentotto medaglie d'oro

I nostri soldati attuarono un feroce odo che l'avversario non aveva ritenuto concepibile resistettero e vinsero.

Il 13 giugno, dopo una breve e violenta preparazione di artiglieria, forze corrispondenti a quasi due divisioni austro-ungariche mossero all'attacco delle nostre linee a nord e a sud del Passo del Tonalè e rinnovarono l'attacco nel pomeriggio; al termine della giornata, dopo gravissime perdite, esse conservavano soltanto le posizioni di quota 2545 dei Monticelli.

Ben di più avrebbe dovuto fruttare questa diversione, che aveva ricevuto l'orgoglioso nome di « valunga » e che si era invece arrestata al suo primo passo.

Ne miglior fortuna toccò ai colpi di mano che gli avversari tentarono fra l'Adamello e l'Asico nella stessa giornata del 15, mentre divampava, dall'Asico al mare, la grande battaglia.

L'azione diversiva nemica

Su questo scacchiere nulla era stato trascurato dal nemico perché la preparazione delle sue artiglierie potesse avere inusitata efficacia. Il 23 luglio 1918 il Ministro della difesa austro-ungarica affermò al Parlamento di Vienna che « se nella battaglia di Tolmino su di un settore vi erano 100 pezzi, nella battaglia del Piave, su di una stessa estensione di terreno, ne erano 160, e sugli Altipiani fino a 250. La somma totale di munizioni preparate sulle linee delle artiglierie superava i sei milioni di colpi, oltre i depositi raccolti dietro le seconde linee e le zone di riserva ».

Ma il nostro servizio di informazioni aveva fornito al Comando Supremo utili notizie che gli consentirono di contrapporre un poderoso tiro di artiglieria, il quale agì in maniera disastrosa per l'avversario e scompigliò i preparativi di attacco delle sue fanterie, che mossero quindi all'azione fra le ore 7 e le 8, a seconda dei settori, con impeto notevolmente menomato.

Nella zona montana l'attacco ebbe particolare violenza nel tratto a cavallo del Brenta, a cioè sulla parte orientale dell'altipiano di Asiago o su quella occidentale del M. Grappa.

Sull'altipiano di Asiago — 16 Divisioni nemiche contro 10 italiane ed alleate — le fanterie nemiche riuscirono in primo tempo ad occupare larghi tratti delle nostre trincee ma il successo si dimostrò ben presto effimero.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 15, e in qualche punto nella giornata del 16, i nostri violenti contrattacchi ricacciarono l'avversario quasi dappertutto nelle sue linee di partenza, chiudendo le porte della pianura veneta davanti alla quale il nemico rimase soltanto a contare i cumuli dei suoi morti, numerosissimi.

Sul Grappa — otto Divisioni nemiche contro sei italiane — le nostre difese, quasi dovunque dominate dall'avversario, furono violate in primo momento al Col del Miglio, al Penlon, al Col Moschin, al Monte Perica, al Coston e sul Solarolo; ma già a mezzogiorno il nemico era contenuto; e, nel pomeriggio, i valorosi dell'Armata del Gruppo ristabilivano quasi completamente la situazione, estinguendo varie continue di prigionieri.

« Battaglia del Montello »

Nel secondo giorno della battaglia anche sul Grappa ogni impulso offensivo del nemico era spento. Le divisioni avversarie si erano esaurite con perdite gravissime, e il nostro Comando Supremo già poteva contare sulle riserve del Grappa e degli Altipiani per trasferirle nella zona del Piave, dove invece la battaglia continuava ad infuriare.

La battaglia che noi chiamiamo del Piave, il nemico chiamò « battaglia del Montello ».

Per noi il Montello fu un episodio della lotta.

Ma se si pensa che espugnando e sboccando nella pianura, gli austriaci si sarebbero impadroniti dei due nodi ferroviari di Treviso e di Montebelluna e che, padroni di queste zone, essi avrebbero potuto intraprendere l'aggruppamento del sistema montano Grappa-Tomba, appare chiara la importanza che nella offensiva dall'Asico al mare ebbe l'episodio del Montello.

Dei due settori del fiume nei quali l'avversario preordinò il passaggio, quello ristretto al gomito tra Falze e Nervese, di fronte al Montello, fu attaccato da sei delle sette divisioni della sesta armata austro-ungarica, tre delle quali schierate in prima linea. Il poderoso urto fu sostenuto dapprima dalla sola 58.ª divisione italiana, che lottando eroicamente contro forze soverchianti si ritirò lentamente, vendendo il modesto successo ad assai alto prezzo di sangue.

Nel rimanente tratto del Piave, fra i ponti della Priola e il mare, la « 58.ª Armata », schierata in prima linea dodici delle sue sedici divisioni contro cinque italiane, di primo impeto varcò il fiume di fronte a Saletuoli; davanti a Fagare, in corrispondenza della grande strada Ponte di Piave-Treviso, e a Musile a cavallo della ferrovia San Donà Mestre. A Saletuoli l'avversario fu ricacciato nel fiume; nelle altre due direttrici poté gettare copiose forze, ma fu trattenuto o logorato dalla tenacissima resistenza dei difensori. Qui, e sul Montello, la lotta avrebbe di violenza nei giorni 16, 17 e 18; il nemico, fatto accorrere nuove forze, giunse solamente a raccogliere le due teste di ponte di Musile e di Fagare, chiudendo la lotta ondeggiante sanguinosissima sulla linea da Cansa Serena per Bavaria, e Nervese.

Il nemico ripassa il Piave

Mentre la fanteria sbarrava la via all'avversario, l'artiglieria gli spalava i ponti e le passerelle gettate sul fiume; essi legati con l'altra sponda e che avrebbe dovuto almeno ingenerare il sforzo della battaglia.

Gli avversari, chiusi tra una barriera insormontabile di ponti e le gonfiolate acque del Piave, decimarono da una continua pioggia di fuoco, sostenuta da contrattacchi incessanti, furono ben presto messi nella impossibilità di resistere alla controffensiva che il Comando Supremo, libero da ogni preoccupazione per la fronte montana, lanciava il 19 giugno con estrema decisione sul Montello, verso Fagare e verso San Donà, impiegando la massa delle sue riserve.

Il 19 e il 20 la lotta sul Montello toccò la violenza delle più grandi battaglie cariche, ma ci divide il primo certo bagliore della vittoria, portando invece al nemico la disperata sensazione del suo disastro irreparabile.

Il 21 e il 22 giugno — settimo e ottavo giorno di lotta — il fuoco di fuoco sulle posizioni nemiche e sul passaggio del fiume venne portato al parossismo. Un buon numero di artiglierie spostate sul Piave dalla fronte montana fu chiamato a concorrervi.

Nella notte sul 23 il nemico, decisamente battuto, cominciò a ritirarsi sul Piave e il giorno 24, appena da destra del fiume era tornato integralmente nelle mani degli austriaci difensori.

Alcuni giorni dopo, dal 24 al 26 giugno, sulla fronte della III Armata una azione controffensiva completa, con la conquista del terreno fra il Vecchio (Sile) e Piave Nuovo, ricacciando la fronte, distruggendo l'ultima trincea degli ormai caduti, disegni nemici, ricacciando dovunque gli austriaci oltre il Piave: Venezia era così liberata da ogni immediata minaccia.

L'azione aerea

A fianco dei comitamenti dell'Esercito, in questa azione per Venezia si segnalavano i marinai del reggimento di Marina, sempre pronti al dovere in mare e in terra.

Strordinaria e instancabile l'attività degli aerei. Nella battaglia del solstizio, nubi, vento, pioggia e temporali rendevano difficile e pericolosa l'opera degli aerei.

Per osservare e segnalare i progressi della costruzione, della distruzione e del riattamento dei trenta passaggi nemici — che a tanti sommarono i ponti e le passerelle gettati sul Piave — gli aerei dovevano permanere in volo in mezzo all'intormentato degli scoppi e alle invisibili traiettorie dei proiettili; per bombardare gli obiettivi vicini e lontani i nostri apparecchi dovevano volare senza riposo di giorno e di notte.

Ma ciò che rese indimenticabile l'azione eroica il concorso dell'aviazione alla battaglia del Piave fu la sua azione diretta contro le truppe nemiche. In quei giorni fra i tanti e gli aerei fu suggerito un patto eterno di fratellanza nell'« olocausto di Baracca », caduto il 19 giugno, dopo 34 vittorie aeree, ucciso dal cieco colpo di un fante austriaco, in un volo sulla abbazia di Nervese.

Avvenimento decisivo

Ma più delle perdite materiali contano in guerra le perdite morali. La sconfitta del Piave fu un avvenimento decisivo.

Nell'interno della monarchia austro-ungarica, sparita la fiducia nella vittoria, si ingigantirono i dissensi fra le varie nazionalità e l'orgoglio statale austriaco, non eccor-

Così si chiudeva con la nostra netta vittoria, il terzo tentativo fatto dalla monarchia austro-ungarica per abbattere.

Imponente il bilancio materiale della sconfitta nemica: furono messi fuori combattimento circa 150.000 uomini, dei quali oltre 500 ufficiali e circa 24.000 militari di truppa rimasero prigionieri nelle nostre mani. Le nostre perdite per quanto gravi, non raggiunsero i due terzi di quelle nemiche.

Il bottino di guerra annoverò 63 cannoni, 65 bombarde, 1234 mitragliatrici, 49 lanciafiamme, 37 mila fucili, grandi quantità di materiali di ogni sorta, oltre a 119 velivoli e 9 palloni frenati abbattuti.

Ma più delle perdite materiali contano in guerra le perdite morali. La sconfitta del Piave fu un avvenimento decisivo.

Nell'interno della monarchia austro-ungarica, sparita la fiducia nella vittoria, si ingigantirono i dissensi fra le varie nazionalità e l'orgoglio statale austriaco, non eccor-

Mussolini e il Piave

Precisamente alla vigilia della grande offensiva austriaca sul Piave il 14 giugno 1918, la « Neue Freie Presse » scriveva:

« Mussolini è oggi, senza dubbio, l'uomo più popolare di tutto il Regno. Mussolini è un uomo sul fiore degli anni, intorno ai trentacinque, che trasuda passione ed energia da tutti i pori e nella cui anima arde il desiderio di diventare il Gambetta d'Italia. E' lui che con i suoi articoli ha portato lo spirito bellico dell'Esercito e di una parte della Nazione al diapason più alto: tanto che un'offensiva italiana potrebbe avere davvero in paese un vigoroso appoggio morale. La propaganda che egli spiega a favore della guerra non ha riscontro nella agitazione bellica di tutti gli altri paesi dell'Intesa. In nessuno di questi si fa quello che Mussolini sa fare da solo. Egli ha mobilitato i mutilati di guerra, li ha organizzati in comitati e li manda fin nelle trincee ad infiammarvi i soldati alla lotta. Questa agitazione ha avuto l'effetto che l'Italia non sembra temere più la ripetizione della catastrofe di Ca-

so dall'unità morale che in altre contingenze non meno gravi aveva salvato l'Italia, no risultato totalmente minato per sempre.

Il completo fallimento di tutti gli scopi proposti dal nemico reso la battaglia del Piave, come quella della Marna, una delle più importanti e risolutive della guerra.

La Germania non poteva ormai più contare sull'esercito austriaco che cessò di rappresentare una forza viva e temibile nel campo internazionale.

Non è possibile registrare gli innumerevoli episodi di cosciente sacrificio e di luminoso eroismo dei nostri soldati.

Trentotto medaglie d'oro individuali furono concesse a militari che combatterono nella gloriosa giornata.

Quanto ai reparti combattenti, a battaglia finita, il 26 giugno 1918, il nostro Comando Supremo citava all'ordine del giorno l'intero Esercito.

Come dopo la vittoria di San Martino, il 25 giugno 1859, questa era la seconda volta che ciò avveniva nella storia delle guerre italiane contro l'Austria.

Ogni uomo ebbe scolpito nel cuore come era stato scritto sui muri diroccati, che il Piave non si doveva a nessun costo abbandonare e nella « battaglia del solstizio » si temprò ai nuovi cimenti che ci dovevano condurre a Vittorio Veneto.

La canzone del Piave divenne la canzone del popolo, mentre dal fiume sacro d'Italia si levava l'alba della vittoria per l'Intesa.

« Tutta l'Italia aveva vent'anni per combattere, per vincere, per vivere, per morire ».

« Battaglia del Solstizio ».

Sfolgorava in un mattino lavato e rinfrescato dall'acquazzone notturno. C'era nell'aria l'odore della Marna Gioiosa, la fragranza di quella felice campagna trivigiana dove i contadini e le masse continuavano a lavorare sotto la folgore. C'era in ogni sors d'aria il sapore di novità così forte che tutti i combattenti ne erano inebriati come da un filtro di gioventù. Nessuno aveva più di vent'anni. Anche i veterani avevano vent'anni. Tutta l'Italia aveva vent'anni per combattere, per vincere, per vivere, per morire.

Non per morire. Addattato nel grano o nel samburo, con una palla nella testa o nello stomaco, il fante non credeva di morire: credeva di entrare in una vita più vasta e più altera. Il suo ultimo respiro era come il suo primo respiro.

Tutta l'Italia aveva una tempra eroica. La tempravano i nembi. La tempravano la grandine e il vento.

Bagnati di piogge improvvise, il grano e la vigna sembravano carichi di rugiada fino a mezzogiorno, fino a vespro.

I fanti accosciati succchiavano le spighe e i viticci. I carri colmi di truppe passavano su la nea del fiume inghiottiti di fronte e di fiori.

I soldati cantavano. Le donne si levavano dal lavoro agitando le falci e cantavano a lenone. Le falci e le battonate, le roncole e i pugnalati davano lo stesso gusto. La battaglia ferrea come il lavoro. I contadini gridavano: « Non passano ». E mietevano. I soldati gridavano: « Non passano ». E combattevano.

GABRIELE D'ANNUNZIO

maxioni, già al fronte italiano l'artiglieria abba cominciato a suonare ».

Era, come si è detto, il 14 giugno; l'indomani aveva inizio, sulle rive del sacro fiume, la battaglia dei giganti. Tutta l'Italia, animata infiammata, trascinata dalla fede del Bersagliere Mutilato, era un esercito solo, deciso a vincere o a morire.

I bollettini della battaglia

15 giugno

Dall'alba di stamani il fuoco dell'artiglieria nemica, fortemente controbalzata dalla nostra, si è intensificato dalla Vml Lagarina al mare, sull'Altopiano di Asiago, ad oriente del Brenta e sul medio Piave la lotta di fuoco ha assunto e mantiene carattere di estrema violenza.

Nella zona del Tonalè le nostre vigili batterie tennero iero sotto il tiro le fanterie avversarie impedendo loro ogni tentativo di rinnovare l'attacco. Nella giornata ardite azioni di nostre pattuglie portarono il numero complessivo dei prigionieri lasciati nelle nostre mani dal nemico nella regione del Tonalè ad 11 ufficiali e 155 uomini di truppa.

A Cava Zucchiarina catturammo 16 prigionieri, armi e materiali.

16 giugno

Una grande battaglia si dà ieri in corso sulla nostra fronte.

Il nemico, dopo una preparazione di artiglieria eccezionalmente intensa per violenza di tiro e numerose bocche da fuoco impiegate, ha iniziato la sua azione offensiva lanciando ingenti masse di fanteria all'attacco delle nostre posizioni del settore dell'Altopiano di Asiago, del fondo Val Branta e del Monte Grappa, tentando in più punti il passaggio a viva forza dal Piave ed eseguendo forti azioni locali a scopo dimostrativo sul rimanente della fronte. Le nostre fanterie e quelle dei contingenti alleati sopportarono impavide il tormento del tiro di distruzione e, appoggiate dal fuoco di sbarramento delle proprie artiglierie che già avevano accanitamente prevenuta la preparazione avversaria con tempestive e micidiale tiro di contro-preparazione, sostennero bravamente l'urto nemico nella zona avanzata di difesa.

La lotta, non diminuita di violenza dalla notte, continua

17 giugno

Sull'altipiano di Asiago e sul Grappa il nemico, che nella giornata del 15 ha subito perdite ingenti, si è limitato ieri ad ostacolare con forte reazione di fuoco la spinta controffensiva delle truppe nostre ed alleate che tuttavia in più tratti hanno potuto conseguire parziali successi e rettifiche di linee.

Lungo il Piave invece la battaglia è continuata con estrema violenza. L'avversario, senza guardare a perdite, ha proseguito la sua pericolosa pressione per ostacolare la occupazione sul Montello ed opprimere le vie della pianura. Le nostre truppe hanno impegnato fortemente il nemico sulla linea Cansa-Cresta del Montello-S. Andrea. Tengono fieramente le loro posizioni sul fiume da S. Andrea a Fossalta e contrastano efficacemente l'avanzata all'avversario nella zona di fronte alle anse di San Donà.

I prigionieri fatti all'inizio della battaglia ascendono ad oltre 125 ufficiali, 4500 uomini di truppa, dei quali 716 del le truppe britanniche e 261 da quelle francesi.

Il concorso della aviazione, malgrado le condizioni sfavorevoli al volo continua validissimo. Quarantasette velivoli nemici sono stati abbattuti nei due ultimi giorni.

18 giugno

La violenza della battaglia, attenuata alquanto sul fronte montano, va crescendo sul Piave.

Nella giornata di ieri la III Armata ha sostenuto il poderoso sforzo nemico con l'usato valore.

Di fronte a Maserada e a Gandola rinnovati tentativi di stabilire nuovi sbocchi sulla destra del fiume sono stati sanguinosamente respinti.

Da Fossalta a Capo Sile la lotta ha imperversato ferissima e senza posa. Formidabili attacchi nemici si sono alternati con nostri contrattacchi; inizi di vigorosa avanzata sono stati frantumati dalla nostra resistenza ed arrestati da nostra azione controffensiva. La lotta ha sostato soltanto a tarda notte.

Le valorose truppe dell'Armata sono state strenuamente provate, ma l'avversario non ha potuto aumentare la breve profondità della fascia entro la quale da quattro giorni il combattimento imperversa.

1550 prigionieri sono restati nelle nostre mani.

Gli aviatori hanno continuato a prodursi incessantemente, intervenendo efficacemente nella battaglia sotto la spinta diretta.

Sul margine settentrionale del Montello rimasero ancora la nostra occupazione sul fiume sino a Cansa Serena.

Nel pomeriggio il nemico del fronte nord-orientale del monte, si era dato attacchi in direzione di sud-ovest e di sud-est. Il primo venne nettamente arrestato ed orientato dalla linea Segno-270-nord-est di Clavara; il secondo fu contenuto immediatamente a sud della ferrovia San Mauro-S. Andrea.

Nella regione del Grappa, respingendo attacchi parziali nemici ed eseguendo riusciti colpi di mano. Venne preso un centinaio di prigionieri.

In fondo Val Branta e ad oriente dell'Altopiano di Asiago le nostre truppe hanno preso un centinaio di prigionieri.

Al margine orientale dell'altipiano di Asiago parte nostre strapparono all'avversario il

Pizzo Raza e le alture a sud est di Sasso, prendendo oltre 300 prigionieri.

Reparti nostri e del contingente francese attaccarono per temente, guadagnando terreno, il costone di Costa Lunga e vi catturarono alquanti nemici.

Numerosi altri prigionieri vennero fatti più ad occidente da truppe britanniche.

Il contegno delle truppe nostre e alleate nella battaglia è ammirevole. Dallo Stalio al mare ognuno ha compreso che il nemico non deve assolutamente passare: ciascuno dei nostri bravi che difendono il Grappa ha sentito che ogni palmo dello storico monte è sacro alla Patria.

Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno, e per l'attacco al Tonalè del giorno 13, fallito tentativo di inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri reparti: la 45. divisione di fanteria, la brigata di fanteria Ravenna (37 e 38), Ferrara (47 e 48), Emilia (119 e 120), Sicilia (201 e 202), Bari (239 e 240), Cassanese (243 e 244), Veneto (253 e 254), Potenza (271 e 272), la 6. brigata bosniaca (5 e 12) il 78. reggimento fanteria e particolarmente il primo battaglione, i reggimenti britannici Northampton Fusiliers, Royal Warwick, Oxford and Bucks Light Infantry, il 12. reggimento di fanteria italiana (Regio Pinerolo), il 11. brigata Padova), il 358. (brigata Lancia), il 2. battaglione del 158. reggimento fanteria francese, il 5. reparto di assalto, i battaglioni di alpini Monte Cener, Tolmezza e Montebelluna, e la 178.ª compagnia mitragliatrice.

Fra tutta l'artiglieria nostra e alleata, cui spetti particolarmente il vanto di aver operato la prima foga dell'assalto nemico, speciale onore va reso alla 7.ª ed 8.ª batteria del nostro 56. reggimento di campagna che regala imperturbabile al nemico circostante, si oppone al nemico sopra una unica linea nella quale a lato dei cannoni, artiglieri e fanti paragonarono in bravura.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampino, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Cronaca

La solenne partenza delle insegne militari per le cerimonie di Treviso

I vessilli militari del Presidio di Udine i quali parteciperanno alla grande rassegna delle bandiere che S. M. il Re Imperatore passerà domani nel ventesimo anno della battaglia del Piave annunciata della grande Vittoria, sono partiti ieri alle 14.30 in una solenne partenza. Le insegne, accompagnate dalle rispettive scorte d'onore, dalle bande e dalle fanfare, sono state per le vie cittadine dirizzate alla caserma del 2.° Fanteria. Alle 13.35 dinanzi alla sede della «Cravatte rossa» in armi, si schierano il battaglione d'onore, composto di avieri, fanti, alpini e dragoni, e la Banda di Corpo d'Armata. Quando le insegne - labari del 1.° Stormo Cacciatori e del 6.° Gruppo A. O. di Campoformido, bandiera del 2.° Fanteria, standard del 1.° Stormo Reale, Cavalieri, labaro del 2.° Alpini - escono dalla caserma, portati dall'alfiere e scortati dai rispettivi comandanti di Corpo e da due sottufficiali, la Banda rende gli onori con gli squilli regolamentari e la prima bandiera della Marcia Reale o di Giovinetti. Il battaglione d'onore, schierato in linea di colonna al comando del ten. col. Tichonoff del Piemonte Reale, presenta le armi mentre la folla di cittadini raccolti in via Aquileia, saluta rullando.

Subito dopo la colonna, preceduta dalla Banda del 2.° Fanteria, con in testa i vessilli seguiti dalla scorta d'onore, al comando del colonnello brigadiere Pedrazzoli comandante la Brigata «Monte Nero», si muove sfilando per via Aquileia, via Gorghe, via Dante e via Roma. Lungo il percorso le bandiere che riassumono tanta gloria e tante vittorie, ricevono l'omaggio dei cittadini che protendono il braccio nel saluto romano.

FASCIO DI UDINE Anniversario della morte di Arturo Salvato

Oggi 13 giugno ricorre il XVII anniversario della gloriosa morte di Arturo Salvato squadrista della «Lupa» di Pordenone, ucciso per la Rivoluzione.

Alle ore 7.30 a cura del Gruppo Rionale che si intitola al nome del Caduto, sarà deposta una corona nel Sacro alla Casa del Littorio e recato un mazzo di fiori in cimitero sulla tomba del Caduto fascista.

Alle ore 8 nella Chiesa di San Giacomo a cura dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione, sarà celebrata una Messa in suffragio. Interverranno la rappresentanza del Direttorio, degli squadristi e del Gruppo Rionale.

Gioventù del Littorio Bimbi alla colonia di Lignano

Nella mattina di ieri sono partiti per Lignano, centocinquanta bambini della G. I. tra figli della Lupa, Ballila e Piccole Italiane, per partecipare al primo turno della Colonia marina.

Le bandiere e la scorta d'onore si schierano sul piazzale a S. E. il generale Guzzoni passa in rivista la formazione guerriera mentre i reparti presentano le armi. Si ripetono poi gli onori alle bandiere che sono accompagnate nella sfilata reale, in attesa del treno. Erano intanto convenute in stazione le rappresentanze dei comandanti, dei mutilati, dei combattenti, di associazioni d'arma e un plotone del Collegio della G. I. Si aggiungono subito dopo la schiera degli ufficiali, un reparto militare d'onore e la musica del 2.° Fanteria.

Si attendono i treni che parteciperanno alla gloriosa sfilata. Alle 14 giunge da Cittadella la bandiera del 5.° Fanteria, salutata dagli onori regolamentari. Mancano pochi minuti all'arrivo del treno di Trieste sul quale sono i vessilli dei Reggimenti del Corpo d'Armata di Trieste e del 1.° Fanteria proveniente da Tolmino.

Alla stazione giunge S. E. il Prefetto e sono presenti anche il Vice Segretario del Fascio di Udine, il Questore, il Vice Podestà.

All'arrivo del treno di Trieste i reparti e la musica, rendono gli onori per salutare le 23 invitate bandiere. Le insegne del Presidio di Udine e quella del 5.° Fanteria sono subito accompagnate sul carrozzone loro riservato ove prendono posto i comandanti e la scorta alla bandiera.

Tutto è pronto per la partenza, che avviene alle 14.30 precise. Sfilano ancora i segnali degli onori alla bandiera seguiti dalle prime battute della Marcia Reale e dell'Inno fascista, la truppa e il plotone della G. I. presentano le armi quando il treno si muove. Le autorità, le rappresentanze, la folla addensata intanto dinanzi al convoglio, salutano gli inviti vessilli che domani saranno al cospetto del vittorioso Re Soldato, sui luoghi che l'eroismo dell'Esercito di Vittorio Veneto ha consacrato alla storia più gloriosa della Patria.

L'omaggio al Federale degli artigiani tedeschi

Gli artigiani tedeschi Johann Heinrich, Hesselburg, Hans Heinrich Jarck e Hans Back, ospiti graditi della nostra città, dove sono in seguito degli scambi degli artigiani con la Germania, attuati con felice iniziativa dal Presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, prof. on. Vincenzo Buronzo, e dove attualmente svolgono la loro attività rispettivamente presso la ditta Arturo Torossi, cav. uff. Angelo Tremonti e Olivino Fabris, hanno potuto realizzare il desiderio, ripetutamente e vivamente espresso, di portare il loro cameratismo e devoto omaggio al Segretario Federale ed alle Camicie Nere friulane.

Accompagnati dal Segretario provinciale dell'Artigianato, dott. Gino Santoni e dai titolari delle aziende presso le quali si trovano occupati, essi sono stati ricevuti dal Console

Rinaldi, al quale il dott. Santoni, interprete del loro sentimento, ha rivolto sentite parole di omaggio, dicendosi lieto di presentarli e rappresentando l'Armata del lavoro germanico, tanto solidamente ed idealmente unita alla massa dei lavoratori italiani.

L'artigiano Hans Back ha voluto esprimere la sua sincera ammirazione e dei suoi camerati per le imponenti realizzazioni del Regime in favore dei lavoratori e la sentita riconoscenza per le attente accoglienze avute durante il loro soggiorno, di cui porteranno vivo e gradito ricordo, porgendo nel contempo alle Camicie nere friulane il cameratismo saluto delle Camicie bruno e di tutti i lavoratori del Reich.

Il Segretario Federale ha ringraziato per il cortese omaggio, dicendosi lieto di accogliere nella casa che ricorda il sacrificio dei fascisti friulani i camerati tedeschi, ai quali ha espresso tutto il suo compiacimento e insieme i migliori auguri perché ritornando alle loro famiglie, conservino sentiti e duraturi sentimenti di amicizia per l'Italia fascista.

Il gesto dei lavoratori artigiani tedeschi non può non suscitare sensi di cordiale compiacimento. Anche se è indice dell'amicizia stabilita tra lavoratori italiani e tedeschi, derivante dalle cordiali relazioni tra le due grandi Nazioni unite nella difesa della civiltà fascista.

La Camicia nera friulana ricambia con sincero cameratismo l'omaggio degli ospiti graditi.

Una breve sosta di S. E. Starace

La nostra città è stata onorata anche ieri da una fugace visita di S. E. il Segretario del Partito che giovedì sera aveva ispezionato l'istituto di Collegio Magistrale della G. I. accolto e salutato dai dirigenti e dagli allievi con viva e deferente entusiasmo.

S. E. Starace, proveniente da Redipuglia, accompagnato dal Segretario Federale di Treviso, è sceso alle 12 circa all'Albergo Croce di Malta, dove si è trattenuto a colazione.

Poco prima delle 14 il Segretario del Partito lasciava la nostra città diretto a Treviso.

Il passaggio da Udine di S. E. De Bono

Ieri, il Quadrumviro S. E. generale Emilio De Bono, dopo aver partecipato ai riti svoltisi a Redipuglia, ha compiuto una breve visita a Udine dove è giunto verso le ore 12.30.

Il generale De Bono, accompagnato da S. E. il gen. Cei e da altri ufficiali generali ha sostato all'Albergo Croce di Malta ove ha scambiato un cordiale saluto col Segretario del Partito che pure vi si trovava come diciamo più sopra.

Verso le 14 il Quadrumviro De Bono, fatto segno a deferenti manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini che l'hanno riconosciuto, ripartiva.

S. E. Russo visita l'Istituto di Rubignacco

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Luogotenente Russo di ritorno dalla cerimonia di Redipuglia, passando da Udine, ha proseguito per Rubignacco, ove si è recato a visitare l'Istituto degli Orfani della G. I.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha visitato con particolare interesse i laboratori e le aule scolastiche dove gli allievi rispettivamente erano intenti al lavoro ed allo studio, ha controllato il funzionamento dei servizi e l'attuazione di tutte le nuove disposizioni che regolano l'attività dell'Istituto. Si è intrattenuto con gli Uffici di istruzione e di insegnamento e con gli allievi che con animo vibrante hanno gridato il saluto al Duce.

Dopo di essersi compiaciuto col Direttore per i risultati già ottenuti e date le direttive, il Capo di Stato Maggiore Generale Russo ha proseguito per Treviso.

L'adunata nazionale dei Genieri a Vicenza

La presidenza della Sezione di Udine comunica che il termine per dare l'adesione all'adunata nazionale dei genieri, è stato prorogato a tutto il 20 corrente. E' assolutamente necessario che per tale data tutti coloro che intendono partecipare all'adunata, lo facciano noto, per ragioni di indole varia, non ultima quella organizzativa, dovendosi compiere il viaggio a mezzo torpedoni.

Chiusura dell'anno scolastico alle professionali arcivescovili

Oggi alle 16.15 nella sala parrocchiale di S. Giorgio la scuola di avviamento professionale arcivescovile «Blanchini» darà un trattenimento per la chiusura dell'anno scolastico.

Sarà svolto il seguente programma: 1. Augurio del cuore, canzone in tre voci del Caudano; 2. Suanina a 4 mani; «Ella felice» (Barcarola) di Vincenzo Billi; (Marcello Luciana e Smeda De Marco Rina); 3. Indirizzio a S. E. l'Arcivescovo (Lidia Cavendish); 4. Esercizio ginnastico con bandierina; 5. «Alba d'impero» poesia (Prossodimo Clivio); 6. Canto di festa, coro a 4 voci; 7. Breve discorso del gen. Umberto Selmi; 8. Esercizio ginnastico; 9. Dispensa dei diplomi e premiazione; 10. Inno della Scuola del maestro san. Giovanni Pignati.

Seguirà la visita alla mostra delle tavole nei locali delle scuole.

Ispezione al Collegio della G. I. L.

Mercoledì mattina alle ore 8.30, senza preavviso, è giunto al Collegio Magistrale della G. I. il Comandante Federale generale Luraschi, capo del Servizio Accademico a Collegio del Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio.

Ricevuto dal Comandante del Collegio, a resoconti durante una minuziosa visita del funzionamento e dell'attrezzatura di tutti i servizi dell'istituto, del funzionamento delle Scuole e dei singoli Uffici, egli ha avuto campo, ad ispezione ultimata, di constatare la perfetta efficienza della attività del Collegio e in particolare modo dell'ottimo grado di addestramento e di preparazione scolastica conseguiti dagli allievi.

Dopo essersi recato, insieme con il Comandante federale Comandante Rinaldi ad eseguire S. E. il Prefetto, il generale Luraschi ha fatto ritorno al Collegio, partecipando cameratamente alla stessa mensa degli Allievi, con i quali si è intrattenuto a lungo, sulla loro modesta tavola, interrogandoli sulle diverse attività della giornata, sul trattamento loro riservato, sugli studi, ecc.

Alle ore 14.30, dopo aver impartito le direttive per la prossima attività degli allievi al Campo militare estivo, il Comandante Luraschi è ripartito alla volta della Capitale.

Il labaro alla delegazione provinciale dell'Unpa

Domenica 26 corr. alle ore 10 nella palestra della G. I. di via dell'Opedale avrà luogo l'apertura del corso di addestramento delle squadristi regionali dell'U.N.P.A. recentemente ricostituite ed inquadrare.

Saranno presenti tutte le autorità cittadine e sarà rappresentata la presidenza generale della U.N.P.A.

In tale circostanza sarà pure inaugurato il labaro regolamentare della delegazione provinciale di Udine dell'U.N.P.A. che un comitato di signora formato dalla Federazione Fasci Femminili, presieduto dalla Duchessa Margherita Natta, consorte di S. E. il Prefetto, offrirà alla Delegazione stessa.

Stamane partono i fanti per il Piave

Stamane alle ore 12.10 partiranno alla volta di Treviso, per partecipare alla grande imponente rassegna in occasione della celebrazione della battaglia del Piave, le rappresentanze dei reduci che fecero parte nel giugno 1918 dei gloriosi Reggimenti combattenti sul fiume sacro: 2.° Fanteria; 255 e 269 Reggimenti, figli del 2.° «Cravatte rossa» e primo Gruppo d'assalto.

Esercitazioni della Milizia Dicot

La Milizia D.I.C.A.T. eseguirà domani le seguenti esercitazioni: A Udine, alle ore 8, presso il Comando di Legione, adunata della 121.ª e 122.ª Batteria c. a. in Castello, per la stessa ora, i telegrafisti di tutte le Batterie. Nella prospettiva sera, alle ore 8, esercitazioni dei Manipoli di Valvasone, Codroipo e S. Vito al Tagliamento e del C. R. N. di Tolmezzo.

Uniforme ordinaria per i provvisti, Camicia nera per gli altri.

Diario degli esami all'Istituto Musicale

Il diario degli esami è così fissato all'Istituto musicale pareggiato «Jacopo Tomadini»:

Sabato 16 giugno, ore 9: armonia complementare e scieggio — lunedì 20, ore 9: compimento e promozione cultura letteraria; ore 10: quarto; ore 11 cultura militare, il pomeriggio le promozioni di tutte le scuole per gli strunenti a fiato — martedì 21, ore 9: promozione scuola di pianoforte M. Ricci; ore 10 compimento inferiore di pianoforte e di letteratura poetica e drammatica — mercoledì 22, ore 9: seconda prova composizione e promozione scuola di pianoforte M. Tonelli — giovedì 23, promozione scuola violino, pianoforte complementare e il pomeriggio la parte orale dei compimenti di cultura letteraria — venerdì 24, ore 8: storia ed estetica musicale — ore 9: terza prova scritta in composizione; ore 15: orale promozioni cultura letteraria — sabato 25, ore 9: promozione e compimento armonia complementare, parte orale; ore 11 prove orali in composizione.

Sagra di Cussignacco

La piazzetta caratteristica di S. Martino in Cussignacco sarà anche quest'anno teatro della tradizionale sagra friulana che con vivo piacere si reca alla festa popolare tra le poche delle frazioni della città che ha conservato il suo volto tipicamente rurale.

Nei giorni 3 e 4 luglio si svolgeranno varie manifestazioni: il saggio ginnico della G. I. la pesca di beneficenza, giochi popolari, gare di lotta e pugilato e nella sera una concezione della banda di Prodamano. Non mancheranno le «curse» né i fuochi artificiali.

Nel pomeriggio della domenica avrà luogo un concorso di fisarmonico e per musica caratteristiche friulane.

STATO CIVILE DI UDINE

16-17 giugno 1936 XVI
Nati: 8
di cui 4 ai altri Comuni
Morti: 7
Matrimoni: 4

MATRI

Legittimi: Iurza Renzo di Tobia — Mangheri Laura di Egidio — Morotti Giorgio di Giuseppe — Felvia Lucio di Ferruccio, illegittimi: n. 4.

MORTI

Tubaro Santo fu Vincenzo di 89 anni agricoltore — Turrini Vittorio fu Mosè Francesco di 71 anni pensionato — Butolo Domenico fu Giovanni di 49 anni casalingo — Toniutti Attilio Lorenzo di Giovanni di 40 anni contadino — Zilli Giulia di Faustino di 18 anni casalinga — Ella Anna in Zampis fu Antonio di 71 anni casalinga — Segala Andrea fu Pietro di 70 anni guardia notturna.

Pubblicazioni di matrimonio

Crislin Gino assistente tecnico con Scotti Silva insegnante — Filippi Ernesto bracciante con Filippina Bruu casalinga — Rossi Antonio meccanico con Visentini Bruna sarta.

Matrimoni

Geniti Luigi impiegato di banca con Zoratti Enrica impiegata — Venier Luigi sott. R. M. con Scudicchio Derna sarta — Anselmi Vincenzo tenente Fanteria con Rossetti Romilda, insegnante — Perissinotto Umberto vend. ambulante con Fonzar Maria casalinga.

NOTE STATISTICHE dei giorni 15 e 16 giugno XVI

Emigrati n. 8.
Immigrati n. 11.
Ricoverti ospedalieri n. 22.
Tessere sanitarie permanenti n. 7.
Tessere sanitarie provvisorie n. 4.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico n. 173.
Libretti lavoro a minorenni n. 4.
Libretti lavoro a maggiorenni n. 7.
Operai collocati al lavoro n. 42.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 17 giugno 1936 XVI.
Presidente: comm. dott. Petrelli, Consigliere di Corte di Cassazione; Consigliere aggiunto: avv. uff. dott. Guerrazzi; assessori: ing. Megnani; ing. Paldi; comm. Mombellardo; ing. Pittini; prof. Marchetti; P. di. avv. uff. dr. Colonna. Scrittore Procure generale; Cancelliere: Farina.

Condanna a morte dell'omicida di S. Andrà

Per la prima volta negli annali della cronaca giudiziaria locale, si registra una condanna a morte. La sentenza è stata pronunciata ieri alle ore 12 dalla Corte di Assise a conclusione del processo a carico di Edoardo Corai di 19 anni da Corva di Azzurro Decimo. Costui, come è noto, la notte del 23 dicembre uccideva con otto pugnali l'amico suo Natale Fadelli di 32 anni da S. Andrà di Pastan di Pordenone, derubandolo poi di qualche decina di lire.

Abbiamo riferito circa l'interrogatorio dell'imputato il quale ha escluso di avere ucciso a scopo di rapina, affermando di avere agito per tema di essere sopraffatto dal Fadelli. Conchiusosi l'esame dei testi, ieri mattina è stata ripresa la discussione.

Il P. M. affermando la piena responsabilità dell'imputato richiedeva la pena di morte. I difensori avvocati Marcolli e Scrospiotti prospettavano la opportunità che il Corai venisse sottoposto a perizia psichiatrica; qualora la Corte non ritrovasse tali estremi accordasse all'imputato la seminfermità mentale.

La Corte infine accogliendo la richiesta del P. M. condannava il Corai alla pena capitale.

La sentenza ascoltata nei più profondi silenzi, suscitava nella folla numerosa del pubblico viva impressione.

E' stato avanzato ricorso alla Cassazione per tramite della difesa.

Con questo processo la Corte di Assise del Circolo di Udine, ha chiuso i lavori di questa prima sessione.

Marchio metalli preziosi

Si ricorda agli artigiani orafi in possesso dei marchi di identificazione (articoli 7 e 30 della Legge 5 febbraio 1921, n. 495, sulla disciplina dei titoli dei metalli preziosi, e art. 17 del relativo Regolamento) che al pagamento della tassa di concessione governativa dovrà provvedere ogni anno.

Detta concessione non scade ad una data uniforme ma bensì alla data corrispondente a quella del rilascio a ciascun interessato, nella data precedente.

Cade dal letto e si frattura una spalla

Il medico Francesco Trivella di 4 anni, dimorante in piazza Umberto I, cadendo accidentalmente da letto, riportava una lieve frattura alla spalla destra.

Al Ospedale è stata visitata dal dott. Gollacchi che ha giudicato la lesione curabile in una ventina di giorni.

SPETTACOLI

AGORI E IL SUO USSERO — Operetta in un prologo e 3 atti di Paul Abraham, presentata con grandiosità di mezzi e di artisti dalla Compagnia Italo-Viennese «La Gaudiosa». Prezzi quasi cinematografici. Ore 21.

Cinematografi

SAVOIA — ARDIMENTO. Un film d'avventura eroismi. Una storia d'amore alle porte d'Oriente con Kate von Nagy.

IMPERO — LA REGINATA DEI MONELLI. La più indimenticabile e sentimentale vicenda avventurosa interpretata dalla piccola Shirley Temple. Novità Fox di successo. Ore 17.

DECOMINI — MADEMOISELLE DOCTEUR. Dal romanzo «L'Infernale» di spionaggio con Dita Parlo.

S. GIORGIO — FIAT VOLONTAS

Balli
Sala Olimpia
Domani ballo all'aperto. Ore 15-19.30, orchestra, abbonamento Lire 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

CALZE PURA SETA

SI-SI
LEONARDO L. 16
RUBENS L. 19
BOTTICELLI L. 22
RAFFAELLO L. 28
TIZIANO L. 30
Esclusiva G. QUERINI
UDINE, Fondo Mercostovechi

Teatro ODEON - Udine

GRANDE COMPAGNIA ITALO - VIENNESE

Operette «La Gaudiosa»

OGGI SABATO 18 GIUGNO XVI — Ore 21
Si rappresenterà il capolavoro operettistico

Vittoria e il suo ussaro

Operetta in 1 prologo e 3 atti di PAUL ABRAHAM

Vittoria G. De Vinc. **Bergomastro** G. Gini
Riquette E. Camit **Sagr. d'Ambasciata** S. Bianchi
Lia Sam S. Koller **Un uff. dei cosacchi** E. Cammarata
fant M. Gollucci **Una sentinella russa** L. Branda
Capitano Koltay C. Paggaro **Un bonzo giapp.** A. Rossi
Conte Ferry G. Giordani **Kanacuri Miki Saca** I. Minardo
Master Kelley S. Vaili

Soldati, ufficiali della rivoluzione russa, deportati, artisti, ballerine russe, invitati. L'azione si svolge: prologo in Siberia; primo atto in Giappone; secondo atto nell'ambasciata americana in Russia; terzo atto in Ungheria.

24 belle gambe italo-viennesi 24

20 PROFESSORI D'ORCHESTRA 20
Maestro Conservatorio e Direttore d'Orchestra avv. Arnaldo Fontana

PREZZI TEATRALI RIBASSATI

Ingresso e poltrona numerata di I. Galleria L. 3.-
Ingresso e poltrona numerata di Platea (prime 11 file) L. 2.-
Ingresso e poltrona numerata di Platea (dalla 13 file) L. 5.-
Ingresso alla II Gall. e posto libero ai primi occupanti L. 2.50
Solo ingresso alla Platea L. 4.-
(oltre la tassa erariale del dieci per cento)

Riduzioni ai Militari, Mutilati, Uff. ragazzi.
DOMANI DOMENICA DUE RAPPRESENTAZIONI
Mattinata: 15.30 con l'operetta di LEHAR Serale: 21 con l'operetta di KALMAN

Il conte di Lussemburgo Contessa Maritza

Alberghi e pensioni raccomandati

Grado ALBERGO FONZARI
PENSIONE RISTORANTE

MODERNISSIMO — CAMERE e TERRAZZA SUL MARE — ACQUA CORRENTE — PENSIONE COMPLETA DA Lira 27. — CUCINA SCELTISSIMA — FORTI RIDUZIONI PER LUNGI SOGGIORNI E BAMBINI

Grado Albergo Ristorante EXCELSIOR ambiente familiare prezzi modici, Cond. A. Conelli

Grado Albergo Ristorante LINDA Piazza del porto, Camere con acqua corr. Giardino - Cucina - Cond. A. Battana

GRADO Albergo Città Triestina, Conoscibilissimo e familiare. Prezzi modici. Preferito per giusti, Cucina rinomata Prop. G. Marmaglia

Grado TAVERNA MUNICIPALE

DANCING TERRAZZA BAGNI
Tutte le sere dalle ore 21 alle 4 grandi serate danzanti con la celebre orchestra jazz del Prof. ZANARDO

GRADO Fonzari Ristorante Santina, Acqua corr. - Ottima cucina lt. pros. mare - Pesce fresco - Colaz. L. 6-8 Prezzi fam. Cond. Schiller

GRADO

Ristorante Pensione dell'Oglio, in fronte a la spiaggia Ristoro preferito dal sig. Buongustat per l'ottima cucina. Specialità ravioli e fettucelle alla Bolognese di propria produzione - Sempre pesce fresco - Prezzi modici, Diretto dal proprietario O. Dall'Oglio

VITRUM

Ombrelloni Sdraio Seggioloni

Presso in Ditta S. COMIS & C. Fondo Mercostovechi troverete sempre Cappelli di qualità fine Deposito Cappelli BORSALINO marca Trionfo

Cicli-Moto BIANCHI

da MARIO NADALI
Piazza Umberto I - Tel. 4-71

di Udine

Redazione e Amministrazione
Tel. 1-100
1-100
1-100

NEL MONDO SCOLASTICO

I promossi

Alla Scuola di Avviamento
« Pacifico Valsusa »

Dalla classe I alla classe II. — Abatantuono Gino; Buffoni Aldo; Ciani Luciano; Conti Umberto; Crocchi Mario; D'Agostino Sergio; De Stefani Umberto; Fantino Silvio; Flaibani Alberto; Carli Ernesto; Maruzzi Nino; Olmisti Rinaldo; Piani Bruno; Perotti Sergio; Porzio Gianfranco; Ruzon Stefano; Segatti Ivano; Serafini Luciano; Stefanini Mario; Stellin Sergio; Tonutti Giuseppe; Anzetti Giulio; Bonanni Thea; Bui di Lilla; Burelo Carolina; Ciani Wanda; Degual Lidia; De Piero Licia; Di Bernardo Ida; D'Oriando Renata; Gossini Liliana; Gremese Laura; Lema Riccardo; Macoratti Lidia; Marcon Paolo; Mauro Bruno; Munaretto Lidia; Nadalutti Iva; Pozzino Franco; Tirci Giuseppe; Tullio Maria; Villotta Amalia; Baidara Natali; Bettuzzi Regina; Tessera Chio; Ciani Norma; Covazzi Lucia; Dal Cet Edda; Di Biagi Maria; Dorico Liliana; Drusini Androna; Ganti Antonietta; Gossini Vera; Grevi Licia; Martini Aldo; Mini Lidia; Pellarini Elsa; Paravano Rosa; Quarzo Angela; Smaniotto Vittoria; Tavagnacco Flaminia; Barzaghi Ines; Bersani Adriana; Brazzoli Ines; Burelo Lina; Caporin Elena; Cargnelli Lidia; Cirio Nenni; Cio-biatti Edda; Conzatti Ives; Cudizello Paolo; Della Sava Giulia; Di Toma Fulgida; Fabris Adriana; Giannotti Pierina; Marchesi Maria; Maruzzi Maria; Mattioli Maria; Novello Wanda; Picchetti Lidia; Romanelli Edda; Sant Gina; Tavano Isotta; Tommasi Teodora; Bascariuti Rino; Bullen Lorenzo; Ciani Apollide; Davino Vincenzo; D'Oriando Pierino; Formaro Aldo; Friz Antonio; Friz Enrico; Giacomelli Vittorio; Gremese Francesco; Letta Pietro; Maruzzi Antonio; Marinotto Giulio; Merlino Alberto; Molinaro Armando; Mossenta Guido; Nati Valfredo; Peressoni Armando; Poto Valerio; Rigo Ivo; Zanon Livio; Zullani Giacomo; Alpini Fedor; Butta Ferruccio; Candusso Vittorio; Castellani Engel; Ceccon Ivo; Cicchetti Valdimiro; Comuzzo Sergio; Cutilini Edoardo; Dikla Eugenio; Dreoso Bruno; Fabris Elio; Marmal Luciano; Roli Franco; Rossetti Giuseppe; Sallino Mario; Zigiotti Guido; Quirini Alfredo; Cotti Gianpiero; Arman Giovanni; Benat Odoardo; Bulfon Renato; Buzzi Carlo; Comuzzi Luigi; Cuzzi Giorgio; De Marco Giovanni; De Stefano Arduino; Ferigo Michele; Florian Mario; Golzi Mario; Gorzatti Renzo; Livoni Canzio; Martignoni Enzo; Miani Amneris; Mizau Alfeo; Pappalètera Francesco; Pagnutti Mario; Riva Ennio; Romanelli Duilio; Rossi Nino; Sardi Giorgio; Tami Armando; Vencini Alberto; De Rosa Mario.

Promossi alla classe terza. — Bernardis Luigi; Bianchetti Armido; Adriano Crocatti; D'Ambrosio Vittorio; De Petri Walter; Diamante Bruno; Di Giusto Ezio; Florino Ermanno; Geatti Aldo; Gigantino Bruno; Luzzi Giuseppe; Maseri Oscar; Testieri Enrico; Vugnin Renzo; Zullani Evangelista; Bianchini Liliana; Chiesa Magda; Collavizza Ebe; Corazza Anita; De Portis Paola; Grattoni Gigliola; Magnani Lella; Menegon Lucia; Modotti Maria; Mondina Iella; Peressutti Rosalia; Romanelli Emilia; Rossi Alba; Savio Maddalena; Scoda Anna; Varnerin Gemma; Zullani Vella; Agosto Bruno; Rasi Maria; Benvenuti Bianca; Bon Giuseppe; Gori Fosca; Lindaver Emilia; Marini Silvana; Maritini Olga; Olivo Adriana; Pividori Nives; Quaragno Liliana; Zilli Wilma; Antonutti Ermanno; Azola Giovanni; Cudini Silvano; Del Vecchio Rosina; Di Bernardo Lidia; Falluti Bruno; Farniglia Giulio; Franco Marcello; Frittaion Teresa; Micheli Adele; Novello Edda; Porzio Alberto; Vianello Guido; Cappa Armando; Cappa Salvatore; Cargnelli Dino; Carrà Luigi; Chiarandini Spartaco; Colaviti Giuseppe; Lenisa Enzo; Marmal Bruno; Pagnutti Walter; Pittana Martino; Purinno Aldo; Rodeano Sergio; Rocco Esmer; Sclausero Sergio; Stefanutti Nereo; Zanetti Pietro; Zompicattati Rosalini; Baccheri Giovanni; Slega Arrigo; Bortolussi Ferdinando; Cappellotto Giorgio; Cipone Renzo; Cossano Dino; Erma-ora Benito; Gobbo Livio; Gobbo Vittorio; Rosina Giovanni; Magagnoli Raimondo; Passerini Pierino; Piccoli Celso; Puppini Renzo; Santarossa Pietro; Tomada Narciso; Volpetti Mario; Zanuttini Alvise.

TEATRO ODEON

Gli spettacoli della «Gaudiosa»

Oggi sabato alle ore 21 primo spettacolo della compagnia d'opere «Gaudiosa» con: «Vittorio e il suo Uscro» un prologo a tre atti di Abraham, domani domenica alle ore 15.30 unica mattinata con «Il conte di Lussemburgo», tre atti di Lehar; in serata, pure domani: «Contessa Maritza» tre atti di Kalman; tre opere del migliore repertorio nella migliore delle esecuzioni.

SCHEMI

«La reginetta dei monelli»

Quando si sarà detto protagonista del film è Shirley Temple, si sarà detto tutto. Tutto infatti si polarizza intorno a lei e tutto è in funzione di lei. Il film si svolge in America, a New York, esattamente, e ci presenta una Shirley nelle vesti di «capo banda» di monelli. Inutile dire che la fine è lieta e che il film è fatto su misura per quel tipo speciale di pubblico che va in sollecitazione alla vista di sempre nuove e sempre vecchie delinquenze diva. Regista è William Selter. Il film tecnicamente molto, non è in particolare, né più bello né più brutto dei molti che l'hanno preceduto.

Un villico in piazza V. E.

Abbiamo ricevuto:

Ciar Popul dal Friuli

Dopo tant'anni che no vigni a Udine e dopo tanta ciarcaris sul to stuel, crodevi di no ciatà più al so puest el Re Galantom; e zira e riazire in place Contarene 'o ai caput pit che lui noi pò partì paròs che la pùara capità de Gue-ro 'a mance fin di un orari do ferade. E allora si sa che nance il Re noi pò movèl! Io intant, a la mae età, col zira cence viodi ben i botone d'aur per tiare, 'o ai ciapit aburtois de la int e squasi ancio un patat da chel eior ben vistùt c'al mens i braz ogni morènt; e un altri sior compain mi à ciazzade la mule a da pote, parè che la place di Udine no jè un ciamp di tiere di là atòr cul nàs in sù a viodi es c'al fàs el timp. 'O ai domandà se la place di Udine jè diventade come ché di S. Mare a Vignès che no passin i ciavai, e cùl no pò passà nance la int cence meti man a la horse pes mule, che dopo no nus reste nùje

In sachet, nance par là a ciol il gelato. E allora jo, c'o so avonde viodi no torni più a Udine; e addio Vittorio! Si ciastari in paradì, tu cence ciavai e jo cu' la boiete de mule. E viodar in S. Pieri nus darà un bon puest, di sù mior da la tant momeudo place veneziane di Udine. 'O ai nome una speranza par tornà ancimò a Udine; che il bon e brat combatent, sior Podestat, on. Barnaba, ai continu a combati ancio dal Municipi par elargia la place aparagnant la mule ai gnoches di contadine che pain avonde tassai in pais, coma che tu sàs, e c'al fass pit orari de ferade e ancio des corieris di qualche bande, a us dal publie ignorant.

Susina di Pantianine

il di di Santantonio dal 38.

Abbiamo mostrato questa lettera al Podestat, on. Barnaba, il quale, da ottimo friulano qual'è l'ha gustata a fondo. Egli ci ha incoraggiato a pubblicarla ed ha aggiunto ridendo: Discei a sior Susina c'al vegni pur a Udine tant c'al di e più di spes c'al pò, che ancio la place Contarene le metarin a puest!

Una, proprietario dott. Mancini di Cremona, conduttore Puttini; e il certificato qualità naturali (C.Q.N.) a Arras von Scholly, proprietario Ocarri da Canda di Rovigo, conduttore Ziviani, e a Dama della Ledi, proprietario e conduttore Mario Albertini.

Subito dopo, fatta dal Presidente on. Barnaba, è seguita la premiazione, consistente in denaro e oggetti artistici.

Oggi si avranno, con inizio alle ore 7, le prove per cani inglesi. Fra gli altri correrà il famoso «triolet» Vano di S. Patrick dell'on. Barnaba.

Intanto, per la Mostra Canina di domenica, si stanno dando gli ultimi tocchi. Questa rassegna, che chiuderà la manifestazione cinofila, comprenderà circa 140 soggetti di ogni razza. Anche S.A.R. la Duchessa di Genova ha annunciato l'iscrizione di un suo cane, e probabilmente onorerà della Sua amabile presenza l'Esposizione di Campo Morini.

L. De Campo

IL GIORNO

Sabato 19 giugno (189-196)

S. Marina vergine

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque buono con locali annuvolamenti o pomeridiali sulle regioni montuose.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Generalmente buono; annuvolamenti sparsi sul Mar della Siria e sul Mare di Levante.

La radio

Gruppo Roma — Ore 13.55: «La Marina italiana nella grande guerra», conversazione di S. E. il grand'ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare. — 17.55: I dieci minuti del lavoro: on. Felice Patrici, presidente della Soc. Naz. «Dante Alighieri»: Il lavoratore italiano all'estero. — 21: «Un appuntamento al caffè» commedia in un atto di Memo Padovini (novità). — 21.40 (circa): Verità.

Gruppo Milano — Ore 21: Stagione lirica dell'Elar: «Il cavaliere della rosa» commedia in tre atti di Hugo Von Hofmannsthal, traduzione ritmica di Ottone Schanzer, musiche di Riccardo Strauss.

Gruppo Firenze — Ore 19.30: Gruppo corale del Dopolavoro di Grosina — 20.30: Concerto bandistico, diretto dal m. Ennio Arlandi. — 21.0: «Un amore di Carlo Goldoni» e «Feltre», scena di Pilotta. — 21.50: In attesa della festa di S. Giovanni, presentazione di canzoni.

In cucina

Cotolettine d'agnello: Togliere la pelle che le ricopre e l'osso, battere leggermente e dar loro una forma regolare. Asciugate, infarinare e farle friggere nel burro spumante. Guarnire a piacere con salsa asseccata. Non appena sciolte disporle su piatto da portata e guarnirle cospargendo il tutto col piselli cotti in brodo, filati d'acquila, funghetti sott'olio e girelli di carciofi. Indi servirle tiepide.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo, vitello tonnato, lingua salmistrata, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, manzo alla toscana, uova, contorni.

CRONACA MESTA

Un grave lutto del comm. Nocker

Giorri or sono, in una clinica di Monaco di Baviera ove si era recato per sottoporsi ad un atto operatorio, dopo breve malattia, chiudeva la propria esistenza terrena la signora Anna Nocker-Compiot consorte del comm. dottor Francesco Nocker, per molti anni Consigliere di Prefettura a Udine ed attualmente in quella di Rovigo.

E scomparso una detta signora che per le sue doti superiori di animo e di intelletto aveva saputo circondarsi, nel non breve periodo di sua permanenza fra noi, di caldo ed affettuoso amicizie, di profonda stima.

Alla famiglia a particolarmente al marito comm. dott. Francesco Nocker, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Fuori Maria Ponta

Largo cordoglio ha destato la scomparsa della piccola Maria Ponta, figlia dell'ufficiale postelegrafico e mutilato di guerra sig. Pietro Ponta avvenuta a soli sette anni.

Nel pomeriggio dell'altro giorno, hanno avuto svolgimento — parten do dalla abitazione di via Sisterna — le onoranze funebri.

Precedevano il lungo corteo le insegne religiose ed il clero, i bambini dell'Asilo S. Vincenzo de Paoli, bambini e bambine della Scuola de Cormor guidati dalle rispettive insegnanti. Molti fiori e corone portate a mano da ballate e piccole liane ed inviate da: Giuseppina ed Emma Galli; Lori; Carlo Ovan; famiglia Dragatoni; Tuo Santolo; Nino e Alfiero Ovan; il personale postelegrafico di Udine; Cooperativa Edile Casa Mutuati. Seguiva il carro funebre sul quale posava no le corone del babbo e mamma e quello della zuzza e zii. Reggevano i cordoni le figlie della Lupa compagne di scuola della piccola Maria. Celebrate le esequie nella chiesa Tempio-Ossario Caduti in guerra, il corteo si ricomponeva dirigendosi verso il camposanto ove in salma venne deposta la luogo riservato.

Al genitori così crudelmente colpiti e parenti tutti sentite condoglianze.

MARCELLA

ACQUA MINERALE RADIOATTIVA

Gara di bocce a Villalata

Domani 19 corr. sui campi della Bocciolla Villalata, varrà disputata la gara che per due volte curerà il mai tempo è stata rimandata. Inizio ore 15.

ECONOMICI

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

AL CORREDO di Bonutti — Completo per Comunione: Vestito, Vele, Colza Guanti, Fiori Arancio, Borsetta. Tutto per lire 95.

58 nuove cartoline della Città di Udine — Fotocelere — L. 23.40 la serie completa di 58 vedute — Edita MANTELLI Via Cavour 3 - Udine

Camiceria Bramante

Il più grande assortimento in tessuti per Camice, Pigiama e Vestaglia. Perfetta confezione su misura. UDINE, Marzotto-schilio 13.

MOBILI antichità MONTALBA

NO — Via Aquileia 9.

GERGO pianoforte verticale seminuovo — Indicare prezzo. Marca — Scrivere 5530 Pubblicità Popolo Friuli.

CAFFÈ

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

AFFITTASI appartamento via de Rubes 7, bagno, porchetti — Telefonare 178.

AFFITTASI Piazza Marconi 6 (Mercatovecchio) appartamento signorile vani 6.

GALLERIA VENEZIANA Udine

BOMBONIERE

LAMPADARI

CASALINGHI

IMMOBILI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 4

A.A.A. D'ACOSTINO ROME

Uff. Garza — Udine, e telefonare 7.35: villetta via Civile vane 8 giardino, mq. 700; lire 60.000 esente imposte. Altra Villa Trieste vani 7 più servizi, giardino 600 mq. lire 55.000 esente imposte.

CAUSA partenza vendesi casa sola Viale Venezia 5 vani - 23 mila - esente imposte — Rivolgarsi direttamente proprietaria — Via Brovedan 5 — dalle 14 alle 15 fino al 15 corrente.

FRIULANI:

Il Popolo del Friuli

è il vostro giornale

VENDO, Udine, vicinanza via

Generale Baldimero, casa rimessa completamente a nuovo, buon reddito, vani 5 accozzi w. o. — lire 19.000 — Rivolgervi Fontanini — Caffè Moro — Udine.

DOMANDE DI LAVORO

AUTISTA: 21enne patente 2.0 e 3.0 grado, offre privato ovunque miti pretese — Referenze contrattabili, eventualmente cauzione — Scrivere 5578 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI

SIGNORINA seria, distinta, accetta consegna mare giovanetta — Scrivere 5579 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

GEROASI signorina o vedova aiuto caffè bar — Onesta, seria, Scrivere 5582 Pubblicità Popolo Friuli.



Ecco uno spuntino ideale: un fresco e fragrante pancino con due fette del gustoso ed appetitoso salame Citterio.

Provate. Lo troverete delizioso.

Il salame Citterio è di assoluta qualità superiore perché in esso è tutta la carne del suino senza esclusione di parti scelte.

CITTERIO

ITALIANI FANNO IL LORO CITTIZIO

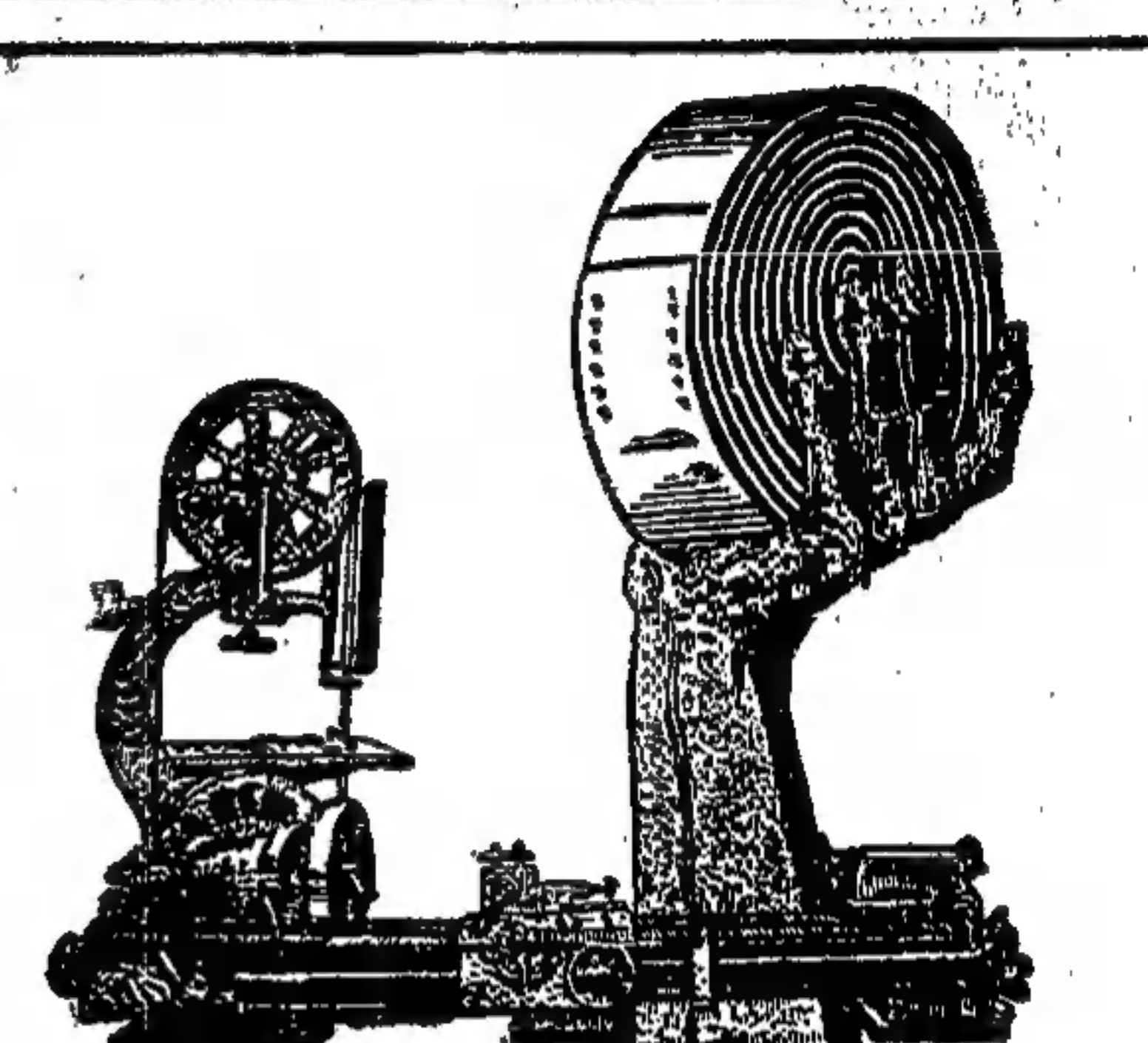
S.A. CITTERIO - VIA D'ARNO

Magazzini Casalinghi

per la vendita a prezzi popolari

via CERAMICA GALVANI

Via Paolo Cenciari 15 c.



Via Manin 15 - UDINE - Telefono 3-34

FORNITURE INDUSTRIALI

MACCHINE - UTENSILI

CUSCINETTI A SFERE

SPRANGHE PER TREBBIE

Il tempo stringe: rimangono

90 ore a chiusura della Grandiosa svendita

di Porcellane - Cristallerie - Alluminio Posaterie - Lampadari - Bomboniere e mille svariati articoli

a questi prezzi:

SERVIZI LIQUORI da L. 9.00 rid. L.	6.90	SERVIZIO CAFFÈ da L. 9.00 rid. L.	7.90
" " " 12.00 "	8.90	" " " 12.00 "	8.90
" " " 14.00 "	14.90	" " " 14.00 "	15.90
" " " 16.00 "	16.90	" " " 16.00 "	23.90

SERVIZI PIATTI da L. 22.00 ridotti L.

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "

" " " 22.00 "



I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Mendini

Il Presidente
A. LOVARIA.

I M E R C A					
MERCATO	Data	Granotur- co ciallo	Granotur- co bianco	Avena	Orzo

	Segala	Patate	Fingoli	Fieno maggen	Fieno agostano	Erba medica	Busi da lavoro	Busi da mac. I
130-125	45-50	70-130						
98-100	30-40	120-110					200-200	370-500

Fuoco agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I
—	—	200-300	370-500

T T I M A N A							
Vitelli di macello	Seini di latte	Seini di macello	Poll viri	Galline vive	Anatre vive	Cagnoli vivi	L'ova al cento

Fieno adornano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac.	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.
—	—	200-300 000	370-500 000	330-360 000	270-320 000	220-260 000	300-440 000

A N A			
Alban vite	Anise vite	Cognac viti	Uova al cento

T T I M			
Vitello da macello	Seini da latte	Seini da macello	Polli vivi

T T I M

sta con un tappo, la si a-
a in tutti i sensi, e si ri-
e la lavatura per due-
te. Infine, si lava la botte
acqua.

[illegible]

Ultime notizie e informazioni

Il Giappone e i Sovieti

Rinnione di Ministri a Tokio

TOKIO, 17. Nel pomeriggio è stata tenuta una riunione, alla quale, oltre al primo ministro Principe Kono, hanno partecipato i titolari dei dicasteri degli Esteri e delle Forze Armate e della Finanza.

Dopo la riunione il capo della segreteria del Gabinetto, Akira Kamekura, ha dichiarato che nel corso di essa è avvenuto un libero e franco scambio di vedute sulla guerra, ed è stato riferito dal ministro della guerra sulla situazione bellica e sulla mobilitazione nella Cina centrale. Il ministro della Marina ha riferito sulla attività bellica delle forze navali giapponesi. Il ministro degli Esteri ha illustrato poi l'atteggiamento della Gran Bretagna, della Francia, della Germania, dell'Italia e delle altre Potenze straniere, nei confronti dell'incidente cinese.

Il ministro delle Finanze, Itata, che è anche ministro dell'Industria e del Commercio, ha quindi illustrato la sua politica finanziaria nei confronti della attuale situazione.

In un commento sulle relazioni nipponico-sovietiche il giornale «Nihon» scrive che l'atteggiamento insolente dell'U.R.S.S. nei confronti del Giappone dipende dal fatto che i Sovieti ritengono il Giappone troppo impegnato nelle ostilità contro la Cina per potersi scontrare con l'U.R.S.S. Il giornale deplora quindi che il Giappone si limiti alle forti proteste, convalidando così apparentemente il motivo che rende insolente l'Unione Sovietica nei suoi riguardi.

Il «Nihon» scrive inoltre che la Francia fornisce grandi quantità di armi alla Cina, comprendendo l'inevitabilità di un attacco nipponico su Canton.

L'Asahi informa che sono giunte al ministero degli Esteri informazioni secondo le quali tre aviatori sovietici hanno tentato di abbandonare la Russia ma due di essi sono stati abbattuti mentre il terzo è riuscito ad atterrare in territorio estone.

L'inondazione in Cina

TOKIO, 17. Tutta la stampa rileva che lo andamento della piena del fiume Yang Tze desta grandissime preoccupazioni giacché è possibile che il disastro aumenti e che abbiano a ripetersi allagamenti simili a quelli del 1929 che fecero tre milioni di vittime umane. La stampa aggiunge che se l'Esercito nipponico trova difficoltà ad avanzare a però facilmente il compito della marina.

Un altro sull'andamento dell'inondazione durante i primi sei giorni dell'umano disastro informa che l'11 corrente alle ore

si giunse alla guarnigione opposta di Kaileng una nuova confusa che informava che gli sbaramenti sul fiume Giallo erano stati distrutti dalle truppe cinesi in tre punti, presso Sanlinghai, a venti chilometri a ovest da Chingnow, a mezza strada tra Cheng Chow e Kaileng, e che le acque inondavano la zona vicina, più bassa di tre metri del letto del fiume. Subito accorsero sul posto i reparti del Genio nipponico. Il 12 giugno un pallone osservatore nipponico segnalava una prima breccia larga 40 metri, mentre le truppe giapponesi del Genio, accorse sul posto, erano state segate a colpi di fucile da parte delle truppe cinesi che si trovavano sulla riva opposta. Il 13 giugno dal pallone osservatore si riscontrava che due breccie si erano fuse in una sola, della lunghezza di 200 metri. Il giorno successivo le osservazioni mostravano che le acque del fiume Giallo si erano precipitate attraverso le breccie e inondavano la piana sottostante. Il 15 la zona inondata aveva già raggiunto le 3000 miglia quadrate, mentre l'11 il livello dell'inondazione restava invariato. Secondo gli ultimi accertamenti di ieri l'inondazione ha messo in fuga, distruggendone gli averi, 300 mila cinesi. Per ora le vittime della inondazione ascenderebbero a 70 mila. L'inondazione accenna a diminuire.

Italia e Brasile all'Esposizione di Tokio

TOKIO, 17. L'agenzia «Domei» informa che l'Italia e il Brasile hanno comunicato la loro partecipazione alla Esposizione internazionale che si terrà a Tokio nel 1940. La comunicazione è giunta al comitato dell'Esposizione attraverso il ministero degli Esteri nipponico.

Lettonia Estonia e Lituania intendono liberarsi dagli impegni di Ginevra

VARSAVIA, 17. Secondo informazioni della stampa polacca la Lettonia, l'Estonia e la Lituania farebbero prossima mente una dichiarazione comune, affermando la loro adesione di considerare l'applicazione dell'art. 16 del patto societario come facoltativa.

Sintomi di pacificazione fra Perù ed Ecuador

LIMA, 17. Il Ministero degli Esteri annuncia che il Governo del Perù e quello dell'Ecuador hanno ordinato il ritiro delle rispettive forze armate inviate alla frontiera in seguito all'incidente verificatosi a Bocafluente il 1. giugno.

Foglio di disposizioni

Contributi del Duce per militari e mondari — Nuovo teppatore del P.N.F. — I campionati di lotta

ROMA, 17. Il Foglio di disposizioni del P. N. F. reca: Il Duce ha concesso alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura un contributo di lire 100 mila per l'assistenza ai metetori nelle provincie dell'Italia centro-meridionale, e di lire 100 mila per l'assistenza alle mondari.

Il fascista S. Carlo, già segretario della Federazione dei Fascisti di Terzi, è nominato ispettore del P. N. F. Il fascista, console generale, Enzo Galbati passa da oggi a disposizione del Comando generale della Gil con funzioni ispettive per i corsi premilitari universitari.

Sono risultati vincitori dei campionati nazionali di lotta greco-romana svolti a Trapani nei giorni tre, quattro e cinque giugno i seguenti giovani fascisti: pesi gallo Cocco Giovanni C. F. Cagliari; pesi piuma Balzano Nerio C. F. Roma; pesi leggeri Rosario Panzariello C. F. Napoli; pesi medio-leggeri Lo Jacono Giuseppe C. F. Napoli; pesi medi Foggi Fulvio C. F. Bologna; pesi medio massimi Raicevich Giorgio C. F. Roma; pesi massimi Natale Vecchi C. F. Ravenna.

La rivista delle telecomunicazioni e dei servizi postali edita a Roma nulla ha a che fare con la Associazione fascista postelegrafica.

La lira è salda

ROMA, 17. In riferimento alle voci di svalutazione del dollaro, a sfondo speculativo che d'altra parte hanno già avuto una smentita da parte di qualche giornale estero, vengono messe in circolazione analoghe voci nei riguardi della lira. Si tratta delle solite manovre anti-italiane che non trovano alcun riscontro nella realtà della situazione. Se la stampa estera vuole fondare i suoi giudizi relativi alla lira, anziché nelle dicarie speculative, su basi realistiche tecniche (e anche in questo campo sarebbe opportuno richiamare la stampa a servire la realtà) questa non ha che giudicare — ciò che molti organi seri della stampa tecnica estera non mancano del resto di fare, venendo a conclusioni serene — le cifre e le statistiche a tutti accessibili. Ci riferiamo a quelli che sono gli elementi costitutivi tecnici della valuta (circolazione bancaria, andamento del bilancio statale e del bilancio dei pagamenti, riserve dell'Istituto di emissione ecc.) Da tale esame si ha la documentazione più eloquente dell'insistenza della dicarie e delle voci di vario genere che ancora una volta, malgrado le esperienze di tante smontate date dai fatti, si cerca di rimettere in circolazione in qualche abiente estero.

Teruzzi sul Tana

L'inaugurazione di un faro

GONDAR, 17. Il Sottosegretario all'A. I. seguito in pista percorrendo la colonna celtica Starace si è recato nella penisola di Gorgora, sulla cui riva dominante la riva settentrionale del Lago Tana, è stata inaugurata un faro monumentale eretto a ricordo della storica conquista.

Il Sottosegretario dopo la benedizione del monumento impartita dal Vescovo ha parlato esaltando il significato della manifestazione e rendendo omaggio alle gesta dei «Celti» e dei loro comandanti e Achille Starace che sul Tana issò il tricolore tricolore ed i suoi invincibili del Littorio.

E' seguita dando luogo a nuove acclamazioni, la benedizione dei gagliardetti del Fascio, di Gorgora e quella della fiamma della specie nautica del Tana.

Dopo l'inaugurazione, il generale Teruzzi è disteso al letto dove ha assistito al varo di due grandi nuove motobarco rientrando quindi a Gondar.

Il gen. Parlani alla Fiera di Padova

PADOVA, 17. Il Sottosegretario alla Guerra gen. Parlani, accompagnato dal Prefetto e dal Podestà ha visitato la Fiera. Ricevuto all'ingresso d'onore dal commissario prof. De Marzi, il Sottosegretario di Stato ha percorso tutti gli imponenti padiglioni, interessandosi in modo particolare a quelli che accolgono la mostra del comitato del prodotto italiano e delle bonifiche, le mostre corporative dell'acqua, gas, elettricità e dei fertilizzanti ed antiparassitari, la mostra speciale dell'Aeronautica e dell'Istituto fascista dell'A.I.

Nel pomeriggio, dal commissario della Fiera il Sottosegretario si è vivamente complimentato per la nuova fisionomia presa da questa interessantissima manifestazione del prodotto italiano.

L'andamento stagionale delle colture

ROMA, 17. La Banca Nazionale dell'Agricoltura rende noto che dal 1. al 15 giugno le coltivazioni hanno ulteriormente beneficiato dell'andamento stagionale favorevole e nel complesso si presentano buone. Se si eccettuano poche zone particolarmente colpite dalla siccità e dalle gelate tardive, il grano si trova in condizioni generalmente buone. La temperatura fresca di questi giorni è favorevole alla graduale maturazione.

Roosevelt in vacanza

WASHINGTON, 17. Roosevelt prima di imbarcarsi sul panfilo «Potomac» ha diretto un messaggio al Congresso felicitando la due Camere per il lavoro compiuto. Il Presidente è quindi di partito per la baia di Nahand.

Festa dei bersaglieri

ROMA, 17

Domani i bersaglieri celebreranno in tutta l'Italia il 102.º anniversario della fondazione del Corpo e rievcheranno, dinanzi ai ricordi marmorei e attraverso la parola dei comandanti, i purissimi eroi che appartennero alle gloriose schiere che caddero nella guerra del patrio riscatto e in quelle d'oltremare.

Festa particolarmente cara al Duce che, durante la grande guerra, militò, com'è noto, nelle file dei bersaglieri.

Nell'occasione dell'annuale, il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani ha inviato all'ispettore delle truppe celeri un elevato messaggio.

Le nozze della sorella del Re d'Egitto

CAIRO, 17. I giornali annunciano che le nozze della Principessa Fauzia, sorella di Re Faruk, con il Principe ereditario dell'Iran, saranno celebrate al Cairo nel prossimo marzo. L'atto nuziale sarà redatto dal rettore dell'Università di El Azhar, suprema autorità religiosa islamica.

Pesca di polli e conigli nel Ticino in pieno

NOVARA, 17. In conseguenza del maltempo e delle momentanee piene di torrenziali e fiumi, sono stati asportati dai nobisfrigi e dalle acque non solo moltissime piante ma altresì grandi quantità di animali da cortile.

Nelle acque del torrente Terdoppio è stato visto galleggiare un maiale che non fu possibile raggiungere e nel Ticino sono stati pescati dei polli e dei conigli, portati dalla corrente impetuosa. Nessun danno è toccato alle persone che erano rimaste bloccate dal maltempo in varie località.

Scherzi di natura

ADRIA, 17. Un aeroplano militare francese è precipitato al suolo nelle vicinanze di Lodi (Mantova). Il pilota e l'osservatore sono deceduti.

Mucca che partorisce un maiale

ADRIA, 17. In località Ca Morosini di Rosolina, la famiglia dell'agricoltore Giovanni Crivellari è stata spettatrice nella propria stalla di un strano e rarissimo fenomeno zootecnico.

Una mucca, anziché partorire un vitellino, come sarebbe stato naturale, dava alla luce invece, dopo dura fatica, un matalino che di bovino aveva soltanto gli zoccoli delle zampe ed un po' gli occhi. Lo strano neonato non durò in vita che venticinque minuti e numerosi furono i curiosi che vollero visitarlo.

NOTIZIE IN BREVE

INGLESER A ROMA

Ieri mattina la comitiva dei grandi industriali inglesi ospiti dell'Urbe è stata ricevuta in Campidoglio ed ha visitato quindi i più insigni monumenti della Capitale.

SETTANT'ANNI DI HORTHY

Fervono a Budapest e in tutta l'Ungheria i preparativi per le manifestazioni che tutta la Nazione ungherese tributerà domani al Reggente Horthy nel suo settantesimo compleanno.

L'ORDINE DI ISABELLA

Il Bollettino ufficiale dello Stato nazionale spagnolo pubblica un decreto che stabilisce l'Ordine di Isabella la Cattolica.

RIVISTA AL FALERO

Il Re di Grecia ha passato la rivista ieri mattina la divisione francese che si trova nelle acque del Falero e la flotta greca.

SANGIACATO

Il malcontento per la questione del Sangiacato serpeggia nella stampa turca che attacca violentemente il Governo francese e la Lega.

NAVI NELLA SENNA

La squadra navale di minatori arriverà a Parigi nei prossimi giorni, risalendo la Senna per scortare il battello reale su quale i Sovrani inglesi attraverseranno la città.

LA TURBA VOLANTE

Ha sostato ieri a Sofia l'attrice turca Sabiha Gheokcemi, figlia adottiva del Presidente Ataturk, pilotando un apparecchio monoplano, ed è ripartita quindi in volo per Belgrado e Bucarest.

CAMICIA ROSSA DECEDEUTA

Si è spento a Buenos Aires, dove si era stabilito da 65 anni, il garibaldino Enrico Bolli, nato a Fiorenzuola d'Arda nel 1844 e che aveva partecipato alla campagna del 1866.

IL DOLLARO

Nel circolo della Tesoreria di Washington si lamentano con amaro il disprezzo delle voci diffuse in Europa secondo le quali Roosevelt intenderebbe svalutare il dollaro.

PRINCIPI LA AMERICA

Il Principe e la Principessa ereditari di Svezia, insieme al figlio Carlo, si sono imbarcati a Gothenburg per gli Stati Uniti, ove assisteranno alle cerimonie celebrative dello Stato di Delaware fondato dai primi coloni svedesi nel 1638.

SOIAGURA AEREA

Un aeroplano militare francese è precipitato al suolo nelle vicinanze di Lodi (Mantova). Il pilota e l'osservatore sono deceduti.

SEVERGNINI VITTORIOSO

Nella gara internazionale notturna su pista di biciclette, con allenatore disputata ad Amsterdam, è arrivato primo l'italiano Severgnini, il quale ha raggiunto la velocità di 85 Km.; secondo è giunto Merkenes.

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano si chiude a seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	17	16
Parigi	22.95	23.00
Londra	24.47	24.57
New York	19.00	19.00
Belgio	223.45	223.55
Olanda	1054.25	1054.50
Svizzera	420.30	420.75

Titoli di Stato	17	16
Rendita Italiana 3.50%	74.60	74.60
Rendita 5%	94.87	94.87
Rendita 1931 3.50%	70.75	70.75
Rendita 5% Immobili.	94.55	94.55
Rendita Tesoro 1940	101.375	101.375
1941	102.40	102.40
1943-1944	91.70	91.70
1944	98.725	98.725

Obbligazioni	17	16
Venezia 3.50%	88.32	88.32
I.R.I. STET 4%	563.00	563.00
I.R.I. 4.50%	455.00	455.00
E. L. F. E. R. 4.50%	465.50	465.50
Pubblica utilità 6%	494.50	494.50
Pubb. Utilità 5% tel. 6%	500.00	500.00
Credito Navale 6.50%	505.75	505.75
Edison em. 1931 6%	503.50	503.50
Emiliana 6%	504.00	504.00
Mantova di elettr. 6%	503.50	503.50
Società elettr. tel. 6%	494.50	494.50

Tendenze del mercato obbligazionario	17	16
La Centrale	921.50	915.00
Mediterranea	480.00	480.00
Mediterranea	774.00	774.00
Coton. Canton	2750.00	2720.00
Coton. Olcese	420.00	419.00
Tessuti stampati	838.00	838.00
Lim. Canap. Naz.	505.00	505.00
Mant. Rossari - Varsi	551.00	551.00
Mant. Rotondi	422.00	420.00
Mant. Tosi	60.25	60.00
Mant. Coton. Merid.	234.50	234.50
Unione Mant.	307.00	302.00
Lahit. di Gavarbo	655.00	648.00
Lahit. Rossi	2090.00	2090.00
Lahit. Targetti	91.50	91.50
Casalmi seta	284.00	283.00
Chiffon	85.75	82.75
Shia Viscose	387.00	380.00
Aspidio	42.25	41.50
Alva	206.50	203.50
Monte Ambia	683.00	670.00
Montecatini	144.25	143.75
Palinuro	147.00	146.00
Breda	232.50	231.50
Blanchi	79.50	79.50
Monte Fraschini	18.65	19.00
Flut	411.00	406.00
O.M.I. già Reggiane	67.25	67.75
Adriatica di Elettr.	217.00	214.25
C.A.E.L.I.	367.50	358.00
Dinamo	327.00	323.00
Edison	333.00	333.50
Edison postergata	278.00	275.00
Elettrica Bresciana	332.00	330.50
Valdarno	186.25	184.50
Emiliana	520.50	520.00
Forze Idr. Liguria	126.50	126.50
Cisalpinia priv.	131.00	131.00
Cisalpinia ord.	102.00	102.00
Sesio	78.00	77.75
Sip	103.00	103.00
Thos	452.00	452.00
Vizola	272.00	268.00
Merid. Elettricità	221.00	219.00
Uned	9.875	9.85
Telemasio It. B.B.	95.50	95.50
Distillerie Italiane	180.00	178.00
Eridania	480.00	480.00
Raffin. Lig. Lomb.	608.00	605.00
Romana Zuccheri	79.50	79.50
A. N. I. C.	95.50	96.50
Fondi Rustici	87.00	85.00
Beni Stabili Roma	109.00	109.00



Visitate la

XX FIERA di PADOVA

Mostra e mercato del prodotto nazionale

1ª FIERA DI CAMPIONI PADOVA-GIUGNO 1939

Visitate la

XX FIERA di PADOVA

Mostra e mercato del prodotto nazionale

MANIFESTAZIONE DEL PRODOTTO ITALIANO



FIERA DI PADOVA 1939 - VENTENNALE - 1939

9-26 GIUGNO

Riduzioni del 50% FF. SS. e Soc. Veneta Ferrovie Secondarie

Carovane Automobilistiche organizzate dalla C. I. T. dalle principali città italiane